



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 21 febbraio 2012 (22.02)
(OR. en)**

6786/12

FIN 134

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	20 febbraio 2012
Destinatario:	Uwe CORSEPIUS, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2012) 66 final
Oggetto:	Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sulle garanzie coperte dal bilancio generale - Situazione al 30 giugno 2011

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento della Commissione COM(2012) 66 final.

All.: COM(2012) 66 final



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 20.2.2012
COM(2012) 66 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

**sulle garanzie coperte dal bilancio generale
Situazione al 30 giugno 2011**

{SWD(2012) 15 final}

INDICE

1.	Introduzione	3
2.	Tipi di operazioni coperte dal bilancio.....	3
3.	Eventi successivi alla relazione aggiornata al 31 dicembre 2010	4
3.1.	Sostegno alla bilancia dei pagamenti di Stati membri non appartenenti all'area dell'euro	4
3.2.	Assistenza macrofinanziaria.....	5
3.3.	Euratom	5
3.4.	Meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria	5
3.5.	Garanzia di bilancio per le operazioni di finanziamento esterno della BEI.....	5
4.	Dati relativi ai rischi coperti dal bilancio	6
4.1.	Definizione di rischio.....	6
4.2.	Composizione del rischio	6
4.3.	Rischio annuale coperto dal bilancio	8
4.3.1.	Rischio inerente agli Stati membri	9
4.3.2.	Rischio inerente a paesi terzi.....	9
4.4.	Evoluzione del rischio.....	10
5.	Inadempimenti, attivazione della garanzia di bilancio e arretrati	13
5.1.	Pagamenti da risorse di tesoreria.....	13
5.2.	Trasferimenti dal bilancio	13
5.3.	Attivazione del fondo di garanzia per le azioni esterne	14
6.	Fondo di garanzia per le azioni esterne.....	14
6.1.	Recuperi	14
6.2.	Attività.....	14
6.3.	Importo-obiettivo	14
7.	Valutazione dei rischi: situazione economica e finanziaria dei paesi terzi maggiormente esposti.....	14
7.1.	Obiettivi.....	14
7.2.	Metodi di valutazione del rischio.....	15

1. INTRODUZIONE

La presente relazione intende monitorare l'esposizione al rischio di credito a carico del bilancio dell'Unione europea risultante dalle garanzie date e dalle operazioni di prestito effettuate direttamente dall'Unione europea o indirettamente attraverso i mandati esterni della BEI.

La relazione è presentata ai sensi dell'articolo 130 del regolamento finanziario che prevede che la Commissione *referisca due volte all'anno, al Parlamento europeo e al Consiglio, sulla situazione delle garanzie di bilancio e dei rischi corrispondenti*¹. Essa è completata da un documento di lavoro dei servizi della Commissione contenente una serie di tabelle e note esplicative dettagliate (in prosieguo: "il documento di lavoro").

2. TIPI DI OPERAZIONI COPERTE DAL BILANCIO

I rischi coperti dal bilancio dell'Unione europea (in prosieguo: "il bilancio") derivano da una serie di operazioni di prestito e di garanzia che possono essere suddivise in due categorie:

- i prestiti concessi dall'Unione europea con obiettivi macroeconomici, ossia prestiti di assistenza macrofinanziaria² (AMF) a paesi terzi congiuntamente con le istituzioni di Bretton Woods, prestiti a sostegno della bilancia dei pagamenti³ (BdP) per gli Stati membri non appartenenti all'area dell'euro aventi difficoltà nella loro bilancia dei pagamenti, prestiti nel quadro del meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria (MESF)⁴ a favore di Stati membri confrontati a difficoltà che sfuggono al loro controllo; nonché
- prestiti con obiettivi microeconomici, cioè prestiti Euratom e soprattutto finanziamenti della Banca europea per gli investimenti (BEI) di operazioni in paesi terzi ("finanziamento esterno BEI")⁵ coperti da garanzie dell'UE⁶.

Dal 1994 il finanziamento esterno garantito della BEI, i prestiti EURATOM e i prestiti AMF sono coperti dal Fondo di garanzia per le azioni esterne ("il fondo")⁷, mentre i prestiti BdP e i

¹ I documenti COM (2011) 528 e SEC (2011) 1011 costituiscono la precedente relazione sulle garanzie coperte dal bilancio al 31 dicembre 2010.

² L'AMF può altresì assumere la forma di sovvenzioni a paesi terzi. Per maggiori informazioni sull'AMF, cfr. la relazione della Commissione COM (2011) 408 e SEC (2011) 874.

³ Regolamento (CE) n. 332/2002 del Consiglio, del 18 febbraio 2002, che istituisce un meccanismo di sostegno finanziario a medio termine delle bilance dei pagamenti degli Stati membri (GU L 53 del 23.2.2002, pag. 1).

⁴ IL MESF è stato istituito l'11 maggio 2010 dal regolamento (UE) n. 407/2010 del Consiglio, dell'11 maggio 2010, (GU L 118 del 12.5.2010, pag. 1). Esso funziona in modo analogo al meccanismo di sostegno della bilancia dei pagamenti, ma è a disposizione di tutti gli Stati membri, compresi quelli dell'area dell'euro.

⁵ Le cifre relative ai mandati BEI figurano nella tabella A1 e i riferimenti alle basi giuridiche sono riportati nella tabella A4 del documento di lavoro.

⁶ Al 30.6.2011 la garanzia copriva il periodo 1° febbraio 2007-31 ottobre 2011 in linea con la decisione n. 633/2009/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 luglio 2009, (GU L 190 del 22.7.2009, pag. 1) (la "decisione sul mandato esterno") che sostituisce la decisione 2006/1016/CE del Consiglio, del 19 dicembre 2006. Nel frattempo il periodo è stato prorogato fino al 31 dicembre 2013 con decisione 1080/2011/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2011 (GU L 280 del 27.10.2011, pag. 1).

prestiti erogati nell'ambito del meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria sono coperti direttamente dal bilancio.

Il fondo copre gli inadempimenti sui prestiti e sulle garanzie sui prestiti accordati a paesi terzi o per progetti in paesi terzi. È stato stabilito:

- allo scopo di fornire una "riserva di liquidità" per evitare di ricorrere al bilancio ogni volta che si verifichi un inadempimento o un ritardo nel pagamento concernente un prestito garantito; nonché
- per creare uno strumento di disciplina di bilancio, stabilendo un quadro finanziario per elaborare la politica dell'UE riguardo alle garanzie sui prestiti concessi dalla Commissione e dalla BEI a paesi terzi⁸.

Se i paesi terzi diventano Stati membri i relativi prestiti non saranno più coperti dal Fondo e il rischio è direttamente a carico del bilancio. La dotazione del Fondo proviene dal bilancio e deve essere mantenuta ad una certa percentuale dell'importo in essere dei prestiti e delle garanzie sui prestiti coperti dal Fondo. Tale percentuale, nota come "tasso obiettivo" è attualmente del 9%. Se le risorse del Fondo sono insufficienti, il bilancio dovrà fornire i fondi necessari.

3. EVENTI SUCCESSIVI ALLA RELAZIONE AGGIORNATA AL 31 DICEMBRE 2010

3.1. Sostegno alla bilancia dei pagamenti di Stati membri non appartenenti all'area dell'euro

Nel primo semestre 2011 sono state effettuate due operazioni, per un importo complessivo di 1,35 miliardi di euro. Il 24 marzo 2011 è stata versata la quarta rata del prestito concesso alla Romania, per un importo di 1,2 miliardi di euro. Il 22 giugno 2011 è stata versata la quinta rata del prestito concesso alla Romania, per un importo di 0,15 miliardi di euro.

Inoltre il 12 maggio 2011 il Consiglio ha deciso di fornire a titolo precauzionale un sostegno finanziario a medio termine dell'UE alla Romania per un importo massimo di 1,4 miliardi di euro⁹.

3.2. Assistenza macrofinanziaria

Nel corso del primo semestre 2011 non è stato erogato alcun prestito.

3.3. Euratom

Nel periodo di riferimento non è stato erogato alcun prestito.

⁷ Regolamento (CE, Euratom) n. 480/2009 del Consiglio, del 25 maggio 2009, che istituisce un fondo di garanzia per le azioni esterne (versione codificata), "regolamento che istituisce il fondo di garanzia" (GU L 145 del 10.6.2009, pag. 10).

⁸ Anche se alla fine i rischi esterni sono coperti dalla garanzia del bilancio UE, il fondo di garanzia opera come uno strumento diretto a proteggere il bilancio UE dal rischio di inadempimento. Per una relazione globale sul funzionamento del Fondo, cfr. COM (2010) 418 e il relativo documento di lavoro dei servizi della Commissione (SEC (2010) 968).

⁹ Decisione 2011/288/CE del Consiglio, del 12 maggio 2011, relativa alla concessione a titolo precauzionale di un sostegno finanziario a medio termine dell'Unione europea a favore della Romania (GU L 132 del 19.05.2011, pag.15).

3.4. Meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria

- Contesto

Il regolamento (UE) n. 407/2010 del Consiglio, dell'11 maggio 2010, ha istituito il meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria (in prosieguo: MESF), basato sull'articolo 122, paragrafo 2¹⁰, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE). L'importo massimo disponibile nel quadro del meccanismo è pari a 60 miliardi di euro con la piena copertura del bilancio, che garantisce il rimborso del prestito in caso di inadempimento dello Stato membro interessato.

L'assistenza finanziaria dell'Unione nell'ambito del MESF assume la forma di un prestito o di una linea di credito concessi allo Stato membro interessato. A tale scopo, la Commissione è autorizzata a contrarre prestiti sui mercati dei capitali a nome dell'Unione europea.

- Nuova operazione dal 31.12.2010

Il 30 maggio 2011 il Consiglio ha deciso di concedere al Portogallo un'assistenza finanziaria dell'Unione per un importo massimo di 26 miliardi di euro nell'ambito del MESF nel quadro di un programma triennale congiunto UE/FMI pari a 78 miliardi di euro. La presente decisione si aggiunge a quella adottata dal Consiglio nel dicembre 2010 di concedere un'assistenza finanziaria dell'Unione all'Irlanda di un importo massimo di 22,5 miliardi di euro nell'ambito del MESF.

Complessivamente sono stati concessi 48,5 miliardi di euro nel quadro del programma MESF (per il dettaglio di tali operazioni si veda il paragrafo 4.4 Evoluzione del rischio).

In risposta alla crisi sono stati istituiti altri due meccanismi che tuttavia non comportano alcun rischio per il bilancio:

- *Fondo europeo di stabilità finanziaria (FESF¹¹)* che è garantito dagli Stati membri partecipanti, su base proporzionale, e
- *lo strumento di prestito in favore della Grecia¹²* finanziato mediante prestiti bilaterali dagli altri Stati membri dell'area dell'euro, riuniti a livello centrale dalla Commissione.

3.5. Garanzia di bilancio per le operazioni di finanziamento esterno della BEI

Nel quadro del mandato esterno 2007-2013, la sottoscrizione dei prestiti è aumentata del 7% nel primo semestre 2011 e ammontava a 1 090 milioni di euro. L'importo dei prestiti erogati ammontava a 1 050 milioni di euro per il periodo di riferimento. Pertanto, al 30 giugno 2011 *l'importo cumulativo* dei prestiti erogati nel quadro del mandato corrispondeva a 7 028 milioni di euro, ovvero un aumento del 17% rispetto al 31 dicembre 2010.

¹⁰ L'articolo 122, paragrafo 2, del TFUE prevede la concessione di un'assistenza finanziaria agli Stati membri che si trovino in difficoltà a causa di circostanze eccezionali che sfuggono al loro controllo.

¹¹ Sul FESF: <http://www.efsf.europa.eu/about/index.htm>

¹² Lo strumento di prestito greco – ECFIN – Commissione europea:
http://ec.europa.eu/economy_finance/eu_borrower/greek_loan_facility/index_en.htm

4. DATI RELATIVI AI RISCHI COPERTI DAL BILANCIO

4.1. Definizione di rischio

I rischi a carico del bilancio derivano dall'esposizione in capitale e interessi rispetto alle operazioni garantite.

Ai fini della presente relazione, vengono utilizzati due metodi per valutare i rischi a carico del bilancio (direttamente o indirettamente tramite il Fondo):

- “il rischio totale coperto” è basato sulla somma dell'importo totale delle esposizioni in capitale per le operazioni in esame a una determinata data, compresi gli interessi maturati¹³;
- l'approccio di bilancio, definito come "il rischio annuale a carico del bilancio", è basato sul calcolo dell'importo massimo dei pagamenti annuali dovuti che l'UE dovrebbe versare in un esercizio finanziario se tutti i beneficiari di prestiti garantiti risultassero inadempienti¹⁴.

4.2. Composizione del rischio

Fino al 2010 il rischio massimo in termini di esposizioni totali coperte era principalmente connesso alle operazioni accordate a paesi terzi. Nel 2011 la crisi finanziaria ha avuto un forte impatto sulle finanze pubbliche degli Stati membri comportando un aumento dell'attività di prestito dell'UE per sostenere il maggior fabbisogno finanziario pubblico.

Di conseguenza la composizione del rischio è cambiata al 30 giugno 2011:

- il 64% dell'esposizione totale garantita riguarda l'assunzione di prestiti connessa ai prestiti agli Stati membri direttamente coperti dal bilancio;
- il 36% dell'esposizione totale garantita si riferisce ai prestiti contratti e erogati in paesi terzi coperti dal Fondo di garanzia per le azioni esterne (di seguito "il Fondo").

¹³ Cfr. la tabella 1 della relazione.

¹⁴ Ai fini del presente calcolo si parte dall'ipotesi che in caso di inadempimento siano presi in considerazione solo i pagamenti scaduti anziché l'esposizione totale (cfr. anche le tabelle 2 e 3 della relazione e la tabella A2 del documento di lavoro).

Il rischio totale coperto dal bilancio al 30 giugno 2011 è presentato nella seguente tabella 1.

Tabella 1: Esposizioni totali coperte dal bilancio al 30 giugno 2011 in milioni di euro				
	Esposizione in capitale	Interessi maturati	Totale	%
<u>Stati membri*</u>				
AMF	38	0	38	<1%
Euratom	410	2	412	1%
BdP	13,400	177	13,577	25%
BEI***	3,061	28	3,088	6%
<u>MESF</u>	17,900	113	18,013	33%
<u>Totale parziale Stati membri*</u>	34,808	320	35,129	64%
<u>Paesi terzi**</u>				
AMF	460	3	462	1%
Euratom	45	0	45	<1%
BEI***	19,191	151	19,342	35%
<u>Totale parziale paesi terzi</u>	19,695	154	19,849	36%
Totale	54,503	474	54,978	100%
* Questo rischio è direttamente coperto dal bilancio. Comprende anche i prestiti AMF, EURATOM e BEI concessi prima dell'adesione all'UE. ** Questo rischio è coperto dal Fondo. ***Circa l'83% delle operazioni di prestito della BEI (agli Stati e agli enti pubblici) sono coperte da una garanzia globale, mentre le restanti operazioni beneficiano unicamente di una copertura per il rischio politico (dal 31 dicembre 2010).				

Le tabelle A1, A2, A3 e A4 del documento di lavoro forniscono informazioni più dettagliate in merito a tali esposizioni, in particolare in termini di massimali, importi erogati e tassi di garanzia.

L'esposizione totale in capitale e interessi coperta dal bilancio è aumentata notevolmente a 54,98 miliardi di euro, ossia il 55% in più rispetto al 31.12.2010. Tale aumento si spiega con l'esborso di 17,9 miliardi di euro nel quadro del MESF (11,4 miliardi di euro per l'Irlanda e 6,5 miliardi di euro per il Portogallo). Inoltre, 1,35 miliardi di euro sono stati erogati alla Romania nel quadro del meccanismo di sostegno della bilancia dei pagamenti sotto forma di

rate finali previste dalla decisione 2009/459/CE del Consiglio, del 6 maggio 2009. Gli esborsi netti della BEI ai paesi terzi sono aumentati di 486 milioni di euro nel corso del primo semestre 2011.

4.3. Rischio annuale coperto dal bilancio

Per il secondo semestre 2011 il bilancio coprirà (direttamente o tramite il Fondo) 3,6 miliardi di euro¹⁵, che rappresentano gli importi dovuti durante tale periodo sull'ammontare complessivo delle esposizioni al 30 giugno 2011.

Il 73% di tale somma, ossia circa 2,6 miliardi di euro, è dovuto dagli Stati membri, mentre il saldo è a carico dei paesi terzi.

¹⁵ Corrispondenti agli importi dovuti nel secondo semestre del 2011 (delle esposizioni totali al 30 giugno 2011) e partendo dal presupposto che in caso di inadempimento siano presi in considerazione solo i pagamenti scaduti anziché l'esposizione totale. Per maggiori dettagli cfr. tabella A2 del documento di lavoro dei servizi della Commissione.

4.3.1. Rischio inerente agli Stati membri

Il rischio legato agli Stati membri riguarda a) i prestiti BEI, AFM e Euratom concessi prima dell'adesione all'UE e b) i prestiti concessi nell'ambito dello strumento BdP e c) i prestiti concessi ai sensi del MESF.

Come emerge dalla tabella 2, l'Ungheria e la Romania occupano rispettivamente il primo e il secondo posto tra gli Stati membri in termini di rimborsi dovuti nel secondo semestre 2011.

Tabella 2: classifica degli Stati membri in base al rischio massimo a carico del bilancio durante il secondo semestre 2011 (in milioni di euro).			
Classifica	Paese	Rischio massimo	% del rischio massimo totale
1	Ungheria	2,145.6	81.9%
2	Romania	197.0	7.5%
3	Irlanda	111.7	4.3%
4	Polonia	40.1	1.5%
5	Bulgaria	37.5	1.4%
6	Repubblica ceca	36.7	1.4%
7	Repubblica slovacca	26.7	1.0%
8	Lettonia	9.1	0.3%
9	Slovenia	5.9	0.2%
10	Cipro	4.6	0.2%
11	Lituania	2.7	0.1%
12	Estonia	0.5	0.0%
13	Malta	0.3	0.0%
	Totale	2,618.4	100.0%

4.3.2. Rischio inerente a paesi terzi

Il Fondo copre prestiti garantiti concessi a paesi terzi con scadenze che arrivano fino al 2040. Nel secondo semestre 2011, in particolare, il Fondo sosterrà un rischio annuo massimo legato a paesi terzi pari a 961 milioni di euro ¹⁶ (il 27% del rischio annuo totale).

¹⁶ Corrispondenti agli importi dovuti nel secondo semestre del 2011 (delle esposizioni totali al 30 giugno 2011) e partendo dal presupposto che in caso di inadempimento siano presi in considerazione solo i

I dieci paesi (su 44) a presentare l'esposizione più importante sono classificati in appresso in ordine decrescente. Essi costituiscono il 78% del rischio annuo sopportato dal Fondo in relazione ai paesi terzi, ovvero 754,2 milioni di euro. La situazione economica di tali paesi è analizzata e commentata nel documento di lavoro.

Tabella 3: classifica dei 10 principali paesi terzi in base al rischio massimo a carico del Fondo nel secondo semestre 2011 (in milioni di euro).

Classifica	Paese	Rischio massimo	% del rischio massimo totale	Classifica Euromoney del rischio di credito ¹⁷	
				09/2010	03/2011
1	Turchia	220.7	29.3%	50/185	54/100
2	Egitto	91.7	12.2%	64/185	88/100
3	Marocco	87.8	11.6%	62/185	67/100
4	Tunisia	86.6	11.5%	69/185	81/100
5	Serbia	75.8	10.1%	70/185	86/100
6	Libano	54.0	7.2%	76/185	91/100
7	Sudafrica	47.9	6.4%	44/185	48/100
8	Siria	39.3	5.2%	128/185	ND
9	Bosnia-Erzegovina	27.0	3.6%	113/185	ND
10	Brasile	23.2	3.1%	41/185	42/100
Totale dei 10		754.2	100.0%		

4.4. Evoluzione del rischio

Il livello di incertezza resta elevato, in quanto la crisi economica e finanziaria mondiale continua a colpire la ripresa economica nell'UE e la crescita mondiale. Le tensioni geopolitiche registrate in alcuni paesi del Mediterraneo meridionale aggiungono incertezza anche sulla ripresa economica in alcuni paesi terzi.

pagamenti scaduti anziché l'esposizione totale. Per maggiori dettagli cfr. tabella A2 del documento di lavoro dei servizi della Commissione.

¹⁷ Tanto più alto è il piazzamento, tanto più bassa è l'affidabilità creditizia del paese. I paesi sono classificati secondo una scala da zero a 185 o a 100 (il numero di paesi è stato ridotto da 185 a 100 dal gennaio 2011). 185, rispettivamente 100, rappresenta il rischio di inadempimento più elevato. Pur migliorando il proprio rating, un determinato paese può perdere posizioni all'interno della classifica se la media globale di tutti i paesi migliora.

- Strumento della bilancia dei pagamenti

L'assistenza finanziaria a medio termine dell'UE nell'ambito dello strumento della bilancia dei pagamenti è stata riattivata nel novembre 2008 per aiutare l'Ungheria e, successivamente, nel gennaio e nel maggio 2009 per aiutare la Lettonia e la Romania a ripristinare la fiducia del mercato. Il primo rimborso di prestiti di 2 miliardi di euro dall'Ungheria avverrà nel dicembre 2011.

Lo strumento BdP, che presenta un massimale globale di 50 miliardi di euro, ha una capacità residua di 35 miliardi di euro per eventuali nuove richieste di sostegno alla bilancia dei pagamenti.

- Meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria (MESF)

Durante il primo semestre 2011 sono rimaste elevate le tensioni nei mercati dei titoli sovrani. Le condizioni di emissione dei titoli sovrani da parte di Stati periferici dell'area dell'euro restano difficili nonostante l'attivazione del MESF e del FESF completata da prestiti bilaterali. Costituirà una sfida l'aumentato bisogno di rifinanziamento dei governi degli Stati membri nei prossimi mesi e anni.

Le conclusioni del Consiglio Ecofin fissano il massimale globale del meccanismo a 60 miliardi di euro¹⁸, ma il limite legale è fissato dall'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento del Consiglio, che limita l'esposizione creditizia al margine disponibile al di sotto del massimale delle risorse proprie¹⁹.

All'inizio del 2011 i mercati finanziari hanno esercitato pressioni sempre maggiori sul Portogallo in ragione del debito pubblico e del costo del suo finanziamento. Il 7 aprile 2011 il Portogallo ha ufficialmente presentato richiesta di assistenza finanziaria all'Unione europea e al Fondo monetario internazionale (FMI)²⁰.

A seguito di tale richiesta il 17 maggio 2011 sono stati concordati dall'Eurogruppo e dal Consiglio le condizioni di un pacchetto di assistenza finanziaria di tre anni. Il pacchetto finanziario coprirà il fabbisogno di finanziamento del Portogallo fino a un massimo di 78 miliardi di euro e sarà ripartito equamente tra:

- MESF per un importo fino a 26 miliardi di euro²¹ (coperto direttamente dal bilancio);
- FESF per un importo fino a 26 miliardi di euro;
- FMI per un importo fino a 26 miliardi di euro.

La decisione di sostenere il Portogallo mediante il MESF si è aggiunta alla decisione adottata nel dicembre 2010 a favore dell'Irlanda²² per un importo fino a 22,5 miliardi di euro.

¹⁸ Cfr. Comunicato stampa relativo alla riunione straordinaria del Consiglio Ecofin del 9/10 maggio 2010 (http://www.consilium.europa.eu/uedocs/cms_data/docs/pressdata/en/ecofin/114324.pdf)

¹⁹ Regolamento (UE) n. 407/2010 del Consiglio, dell'11 maggio 2010, che istituisce un meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria (GU L 118 del 12.5.2010, pag. 1).

²⁰ Decisione di esecuzione del Consiglio, del 30 maggio 2011, sulla concessione di assistenza finanziaria dell'Unione al Portogallo (n. 344/2011/UE) (GU L 159 del 17.06.2011, pag 88).

²¹ Il 31 maggio 2011 è stata erogata la prima rata di 1,75 miliardi di euro al Portogallo. Fino a giugno 2011 sono stati erogati 6,5 miliardi di euro.

Con un volume massimo di 60 miliardi di euro, il MESF ha una capacità residua di 11,5 miliardi di euro per fornire ulteriore assistenza, se necessario²³.

Il 21 luglio 2011 il vertice dell'area dell'euro ha deciso una serie di misure, tra cui figurano la proroga delle scadenze e la riduzione dei tassi di interesse sui futuri prestiti FESF alla Grecia per attenuare la crisi del debito in Grecia e garantire la stabilità finanziaria dell'area dell'euro nel suo complesso. In linea con le conclusioni del vertice, l'impatto sul MESF è duplice:

a) il margine MESF sarà ridotto con effetto retroattivo per le operazioni di erogazione di prestiti al Portogallo e all'Irlanda e

b) sarà prorogata la scadenza dei futuri esborsi.

- *Prestiti di assistenza macrofinanziaria*

Le decisioni relative alla concessione di prestiti AMF a paesi terzi, in passato di competenza del Consiglio, con l'entrata in vigore del trattato di Lisbona sono prese dal Parlamento europeo e dal Consiglio. Una nuova proposta legislativa per un regolamento quadro in materia di assistenza macrofinanziaria è stata elaborata per migliorare il processo decisionale nell'ambito del trattato di Lisbona²⁴.

Ai sensi del regolamento quadro proposto, la procedura per l'assistenza macrofinanziaria dovrà essere simile a quella di altri strumenti esterni di finanziamento, per cui la Commissione dovrebbe essere competente per l'adozione di decisioni in materia di concessione di assistenza macrofinanziaria, sotto il controllo di un comitato di rappresentanti degli Stati membri conformemente alla procedura d'esame introdotta dalle nuove norme sulla procedura di comitato, entrate in vigore il 1° marzo 2011²⁵.

Nel corso del primo semestre del 2011 non è stata effettuata alcuna operazione di prestito AMF. Due operazioni di prestito AMF per un importo totale di 126 milioni di euro²⁶ sono state versate nel luglio 2011.

Prestiti Euratom

Per i prestiti Euratom a Stati membri o ad alcuni paesi terzi ammissibili (Federazione russa, Armenia, Ucraina) è fissato un massimale di 4 miliardi di euro, di cui circa l'85% è già stato utilizzato. L'importo rimanente è pari a circa 600 milioni di euro e potrebbe essere utilizzato per finanziare nuovi progetti.

²² http://ec.europa.eu/economy_finance/eu_borrower/ireland/index_en.htm

²³ Per ulteriori informazioni sul MESF, cfr. anche la relazione della Commissione sulle attività di assunzione ed erogazione di prestiti dell'Unione europea 2010, COM (2011) 485.

²⁴ In seguito all'entrata in vigore del trattato di Lisbona, le decisioni di AMF non sono più adottate solamente dal Consiglio, ma con procedura legislativa ordinaria (codecisione).

²⁵ Regolamento (UE) n. 182/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 febbraio 2011, che stabilisce le regole e i principi generali relativi alle modalità di controllo da parte degli Stati membri dell'esercizio delle competenze di esecuzione attribuite alla Commissione (GU L 55 del 28.2.2011, pag. 13), che sostituisce la decisione del Consiglio 1999/468/CE.

²⁶ 26 milioni di euro all'Armenia e 100 milioni di euro alla Serbia.

- Prestiti della BEI

Nell'ambito del mandato generale della BEI per il periodo 2007-2013, al 30 giugno 2011 è stato sottoscritto un importo complessivo di 17 691 milioni di euro, di cui 7 180 milioni di euro erano stati erogati a quella data (cfr. tabella A6 del documento di lavoro).

A seguito della revisione intermedia del mandato esterno della BEI, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato il 13 ottobre 2011 una nuova decisione (n. 1080/2011/UE del 25 ottobre 2011) che assegna una garanzia dell'UE alla BEI in caso di perdite dovute a prestiti e garanzie sui prestiti a favore di progetti realizzati al di fuori dell'Unione e che abroga la decisione n. 633/2009/CE. La nuova decisione è entrata in vigore il 30 ottobre 2011. Di conseguenza l'importo aggregato dei prestiti erogati e delle garanzie accordate per le operazioni di finanziamento della BEI, dedotti gli importi rimborsati e sommate tutte le spese connesse, aumenterebbe da 25 800 milioni di euro a un massimale di 29 484 milioni di euro²⁷. La garanzia dell'UE è limitata al 65% dell'importo aggregato dei prestiti erogati e delle garanzie accordate per le operazioni di finanziamento della BEI.

Per quanto riguarda le tensioni geopolitiche di taluni paesi del Mediterraneo meridionale, non si può escludere che il Fondo sia chiamato a coprire eventuali inadempimenti relativi ai prestiti o alle garanzie sui prestiti che beneficiano della garanzia dell'UE in tale zona geografica (per maggiori informazioni sui paesi coperti da garanzia dell'UE cfr. tabelle A1 e A2 del documento di lavoro).

5. INADEMPIMENTI, ATTIVAZIONE DELLA GARANZIA DI BILANCIO E ARRETRATI

5.1. Pagamenti da risorse di tesoreria

La Commissione attinge alle risorse di tesoreria allo scopo di evitare ritardi e le relative spese per interesse delle sue operazioni di prestito quando un debitore è in ritardo nei pagamenti all'UE²⁸.

5.2. Trasferimenti dal bilancio

Poiché nella prima metà del 2011 non è stato registrato alcun inadempimento, non è stato richiesto alcuno stanziamento a titolo dell'articolo di bilancio 01 04 01 (linea p.m.) "Garanzie dell'Unione europea sulle assunzioni di prestito dell'UE e dell'Euratom e sulle erogazioni di prestito della BEI".

²⁷ L'aumento di 3 684 milioni di euro va ripartito tra un mandato supplementare di 2 000 milioni di euro per il finanziamento di operazioni relative al cambiamento climatico e a 1 684 milioni di euro per rafforzare le operazioni di rischio della BEI.

²⁸ Cfr. l'articolo 12 del regolamento (CE, Euratom) n. 1150/2000 del Consiglio, del 22 maggio 2000, recante applicazione della decisione 2007/436/CE, Euratom, relativa al sistema delle risorse proprie della Comunità (GU L 130 del 31.5.2000, pagg. 1-12).

5.3. Attivazione del fondo di garanzia per le azioni esterne²⁹

In caso di ritardo del beneficiario nel rimborsare un prestito a un paese terzo concesso o garantito dall'UE, il fondo di garanzia è attivato per coprire l'inadempimento entro tre mesi dalla data di scadenza del rimborso in questione³⁰.

Nel primo semestre 2011 non è stato fatto ricorso al Fondo.

6. FONDO DI GARANZIA PER LE AZIONI ESTERNE

6.1. Recuperi³¹

Al 30 giugno 2011 il Fondo non ha arretrati da recuperare.

6.2. Attività

Al 30 giugno 2011 le attività nette³² del Fondo ammontavano a 1 487 416 919 EUR.

6.3. Importo-obiettivo

Il Fondo deve raggiungere un livello appropriato (importo-obiettivo) pari al 9% degli impegni di capitale in essere totali derivanti da ciascuna operazione, a cui vanno aggiunti gli interessi maturati. Il rapporto tra le risorse del Fondo (1 487 416 919 EUR) e gli impegni di capitale in essere³³ (19 848 481 968 EUR) secondo la definizione data dal regolamento che istituisce il Fondo è aumentato passando dal 7,7% al 31 dicembre 2010 all'8,8% al 30 giugno 2011.

A fine 2010 le risorse del Fondo erano inferiori all'importo-obiettivo. Secondo le regole di dotazione previste dal regolamento del Fondo, nel bilancio preliminare del 2012 è stata inserita una dotazione di 260 170 000 EUR. Tale importo sarà trasferito dal bilancio al Fondo nel febbraio 2012.

7. VALUTAZIONE DEI RISCHI: SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA DEI PAESI TERZI MAGGIORMENTE ESPOSTI

7.1. Obiettivi

Le sezioni precedenti della presente relazione forniscono informazioni in merito agli aspetti quantitativi del rischio a carico del bilancio, in relazione a paesi terzi. Questa sezione, completata dalla sezione 3 del documento di lavoro dei servizi della Commissione, fornisce un'analisi macroeconomica dei paesi terzi che hanno la massima esposizione a carico del bilancio o che beneficiano delle strutture di concessione di prestiti dell'UE (prestiti AMF e Euratom).

²⁹ Dalla sua creazione, nel 1994, il fondo è intervenuto per un importo complessivo di 478 milioni di euro.

³⁰ Per maggiori dettagli, cfr. sezione 1.4.3 del documento di lavoro.

³¹ Dal 1994, anno della sua creazione, il totale dei recuperi effettuati dal Fondo ammonta a 576 milioni di euro, comprensivi del capitale e degli interessi rimborsati, degli interessi di mora per i pagamenti in ritardo, nonché dei profitti e delle perdite sui cambi.

³² Attività totali del Fondo previa deduzione degli importi dovuti (commissioni BEI e onorari di revisione contabile).

³³ Inclusi gli interessi maturati.

7.2. Metodi di valutazione del rischio

La valutazione del rischio presentata nel documento di lavoro si basa su informazioni relative alla situazione economica e finanziaria dei paesi che hanno ottenuto prestiti garantiti, sul merito di credito e su altri fatti noti. La valutazione non comporta stime di perdite attese o di recuperi che sono per natura oltremodo incerte.

Gli indicatori di rischio per paese contenuti nelle tabelle del documento di lavoro indicano l'evoluzione del rischio di inadempimento. L'analisi nella sezione 3 del documento di lavoro riguarda i paesi che al 30 giugno 2011 presentano il rischio di credito e l'esposizione (inclusi prestiti Euratom e AMF) più elevati a carico del bilancio dell'Unione.